

❑ Interrogazione n. 1874

presentata in data 21 novembre 2014

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Difesa della sede fanese della Saipem e dei suoi lavoratori”

a risposta scritta

Premesso che:

- Saipem, società per azioni facente parte del gruppo Eni, che ne controlla la maggioranza, specializzata nella realizzazione di infrastrutture per la ricerca di giacimenti di idrocarburi, perforazione e messa in produzione di pozzi petroliferi, costruzione di oleodotti e gasdotti è un fiore all'occhiello del nostro paese, della Regione Marche, della provincia di Pesaro e Urbino e di Fano che ospita una delle sue sedi nazionali.
- Occupa in Italia circa 7.500 dipendenti e alimenta un indotto di 12.000 fornitori.
- Nella provincia di Pesaro e Urbino e per il centro Italia, rappresenta un polo occupazionale di primo livello, dove lavorano circa 1200 persone, oltre a tutto l'indotto che gravita attorno.
- Eni avrebbe espresso la volontà di cedere il controllo della Saipem ad operatori esteri indebolendo così la capacità industriale. Per questo motivo i lavoratori del polo fanese, insieme a quelli degli altri stabilimenti italiani, hanno indetto uno sciopero di due ore per la giornata di giovedì 20 novembre.
- L'agitazione, è stata proclamata dai sindacati di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec nazionali per chiedere chiarezza al Governo e all'Eni sul futuro dell'azienda.
- Come contestato dai sindacati la cessione di Saipem a soggetti stranieri, senza alcuna sicurezza e garanzia per i lavoratori, il sistema produttivo nazionale e soprattutto locale, andrebbe ad impoverire uno scenario già precario.
- I lavoratori e le loro famiglie devono essere tutelati e Saipem deve rimanere nel territorio con una presenza forte, come caposaldo di un'economia provinciale e regionale che deve cercare di reagire ad una crisi sempre più stringente.

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere:

1. Come mai vista l'importanza della questione, la Regione, non è ancora intervenuta.
2. Quali sono i provvedimenti che intende effettuare, per mantenere inalterato il livello occupazionale dell'azienda che conta 1200 unità.
3. Se intende intraprendere tavoli di confronto con i lavoratori e il Governo centrale per tutelare una risorsa economica del territorio
4. Quali strumenti intende attivare per far fronte all'alto tasso di disoccupazione della provincia di Pesaro che è il più alto della regione.